

L'appello è ONLINE



L'emergenza coronavirus ha spinto insegnanti e studenti a usare in modo molto più intenso gli strumenti di didattica digitale. Imprese, fondazioni, multinazionali delle tecnologie e editori in gara per aiutare le scuole a proseguire le lezioni e a fare un salto tecnologico

Tra tanti tragici effetti negativi, l'emergenza coronavirus forse ha avuto anche un effetto positivo: ha fatto fare un balzo in avanti alla digitalizzazione delle scuole italiane, costringendo insegnanti e studenti a usare in modo molto più intenso rispetto al passato gli strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento a distanza.

Secondo un'indagine condotta nel 2019 dall'Agcom, solo nel 17,6% delle scuole l'attività didattica viene svolta con tecnologie digitali dall'intero corpo docente e ci sono ancora scuole in cui nessun insegnante utilizza questi strumenti. Colpa in parte delle carenze delle infrastrutture: sempre secondo l'indagine Agcom, solo il 23% di licei e istituti tecnici e professionali è dotato di un accesso a Internet di almeno 30 Mbps, percentuale che scende all'11,2% per le scuole medie e addirittura al 9,4% per le elementari. Ma colpa anche delle scarse competenze digitali di molti docenti: se il 47% ha dichiarato di utilizzare ogni giorno gli strumenti digitali nelle attività didattiche (magari solo per cercare informazioni su Google), c'è ancora un 5% che invece non li utilizza mai e il restante 48% li usa più o meno saltuariamente.

La chiusura delle scuole decisa il 24 febbraio in sette regioni del Nord, ed estesa il 5 marzo a tutto il territorio nazionale, ha messo tutti di fronte alla responsabilità di continuare le lezioni nell'unico modo possibile: attraverso Internet. Come hanno reagito le scuole? Secondo Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, da tempo impegnata nella ricerca sui temi dell'istruzione e della formazione, e Stefano Molina, dirigente di ricerca presso la stessa fondazione, si stanno muovendo in ordine sparso: "Nonostante lo spirito di iniziativa e la ge-

nerosità di molti docenti, il passaggio all'online si scontra con i ritardi storici della nostra scuola, creando preoccupanti differenze di trattamento fra gli studenti", scrivono su Lavoce.info. I ritardi nella digitalizzazione non riguardano solo le scuole, ma anche le famiglie: secondo i dati Istat 2018 il 26% non dispone di accesso alla banda larga da casa, ma per fortuna dove ci sono minori la possibilità di connessione fissa o mobile è molto alta (95%). In sintesi, commentano Gavosto e Molina, "molte famiglie



Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli.

italiane con figli dispongono di una connessione in grado di utilizzare gli strumenti didattici a distanza, ma rimangono sacche di esclusione al Sud e fra i meno abbienti".

Il ministero dell'Istruzione, assieme a quello dell'Università e della ricerca, ha cercato di far fronte a questa emergenza istituendo una task force e aprendo un sito dedicato (www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html), che elenca le principali iniziative messe in campo per aiutare docenti e studenti a proseguire le lezioni senza inter-

rompere la continuità didattica. È un elenco solo provvisorio: con il protrarsi dell'emergenza è partita infatti una gara di solidarietà per aiutare le scuole a superare questa fase critica, che ha coinvolto imprese e fondazioni, startup e multinazionali delle tecnologie, editori e istituti di formazione.

Google e Microsoft

Due big internazionali delle tecnologie come Google e Microsoft hanno offerto alle scuole l'uso delle proprie piattaforme per la didattica online nel periodo di emergenza. Per facilitare l'insegnamento a distanza durante la chiusura delle scuole, il gruppo di Mountain View ha creato, in collaborazione con l'Unesco, la piattaforma *Insegna da casa*, un centro in lingua italiana di informazioni, suggerimenti, formazione sugli strumenti di Google for Education, e ha istituito un fondo da 10 milioni di dollari per sostenere le organizzazioni di tutto il mondo che promuovono l'insegnamento a distanza. Inoltre Google ha messo a disposizione delle scuole che utilizzano G Suite for Education – un insieme di strumenti che comprende, tra l'altro, il sistema gratuito per la gestione delle lezioni a distanza Google Classroom – le funzionalità avanzate di Hangouts Meet, come la possibilità di fare videochiamate di gruppo (fino a 250 partecipanti), streaming live fino a 100mila utenti e di registrare e salvare le lezioni su Google Drive.

Microsoft offre gratuitamente alle scuole Office 365 Education, un pacchetto di programmi (come Word, PowerPoint, OneNote, Outlook ed Excel) che comprende anche Microsoft Teams, un'applicazione che consente di creare aule digitali, dove se-

guire le lezioni e interagire con gli studenti, ponendo domande e condividendo contenuti sullo schermo o nella chat integrata.

WeSchool, Google e TIM

È scesa in campo anche una realtà italiana come WeSchool, nata nel 2016 come evoluzione di Oilproject, una ricca library di lezioni digitali fondata nel 2005 da uno studente liceale appassionato di tecnologie, Marco De Rossi. Partecipata da Telecom Italia e da due fondi di investimento (Club digitale e Club Italia Investimenti 2), WeSchool ha come missione proprio la digitalizzazione della scuola italiana. Un compito che porta



Marco De Rossi, fondatore di WeSchool.

avanti in vari modi: organizza corsi di formazione sulle tecnologie digitali per i docenti (e anche per i dipendenti di alcune grandi aziende, da Barilla a UniCredit), propone agli studenti migliaia di video, testi ed esercizi per ripassare e studiare online, e offre agli insegnanti una piattaforma gratuita, Powered by TIM, che consente di portare online le classi e l'attività didattica.

Rispondendo all'appello del ministero dell'Istruzione, WeSchool, Google e TIM si sono alleati per aiutare le scuole italiane in questa fase di emergenza. In particolare la società di telecomunicazioni ha attivato un help desk online per fornire un supporto sia tecnico sia didattico a professori, studenti e genitori che usano la piattaforma di Google: gli esperti di TIM spiegano, per esempio, come collegare i dispositivi, creare gli account e gestire le lezioni a distanza; WeSchool, dal canto suo, ha integrato nella sua piattaforma gli strumenti di Google e offre corsi di formazione gratuiti su G Suite for Education come ente accreditato dal Miur.



Ilaria Capua, virologa italiana di fama internazionale, ideatrice del progetto #LaScuolaContinua, a cui partecipano Google, Cisco, Ibm, TIM e WeSchool.

Google, TIM e WeSchool partecipano inoltre, insieme a Cisco e Ibm, al progetto #LaScuolaContinua, ideato da Ilaria Capua, virologa italiana di fama internazionale, e promosso dall'associazione Copernicani con il supporto del centro studi Impara Digitale. #LaScuolaContinua è una community online dove docenti e dirigenti scolastici possono condividere le proprie esperienze e aiutarsi a vicenda nella creazione delle classi digitali, la condivisione dei contenuti, le videolezioni, eccetera. Il sito propone anche manuali e guide sulla scuola digitale e un webinar con Ilaria Capua sul Covid-19.

**In prima fila nel sostegno
alla scuola digitale
ci sono anche gli editori**

Mondadori

Mondadori Education e Rizzoli Education, le case editrici di editoria scolastica del Gruppo Mondadori, hanno messo a disposizione tutto il loro patrimonio di contenuti digitali per le lezioni a distanza. Si possono scaricare liberamente, senza alcuna registrazione, oltre 40 giga di contenuti: 12mila tra video, audio, mappe personalizzabili, playlist, testi facilitati per l'inclusione e altre risorse multimediali. Si tratta in pratica di tutti i contenuti che fanno parte della piattaforma per la didattica Hub Scuola (www.hubscuola.it), con cui gli insegnanti possono gestire le classi, organizzare le attività didattiche, scambiare commenti, assegnare compiti, monitorare i livelli di apprendimento, eccetera. Inoltre, Mondadori ha appena pubblicato un corso gratuito di 16 ore dedicato ai docenti sulla didattica a distanza e ha deciso di dare accesso gratuito per tre mesi



Antonio Porro, presidente e amministratore delegato di Mondadori Education e Rizzoli Education.

all'edizione digitale 2020 del Nuovo Devoto-Oli, il vocabolario dell'italiano contemporaneo.

Mondadori Education e Rizzoli Education hanno una base di circa 1,1 milioni di utenti attivi tra docenti e studenti. Nelle ultime settimane si sono aggiunti tra i 10mila e i 15mila nuovi iscritti al giorno; l'uso delle classi virtuali è aumentato di 30 volte e il traffico sul sito cresciuto di otto volte su base giornaliera, dice un comunicato della casa editrice.

Treccani Scuola

In accordo con il Miur, Treccani Scuola mette a disposizione gratuitamente gli strumenti e i contenuti della propria piattaforma per la didattica a distanza nel periodo di chiusura legato all'emergenza coronavirus. Il sistema di didattica interattiva consente di proporre agli studenti tutti i contenuti utili alla classe pubblicati da Treccani, creare esercizi in pochi click e mantenere attiva la relazione con i docenti. Ogni lezione può essere arricchita con le migliaia di contenuti multimediali presenti nella library della casa editrice. Inoltre ci sono gli esercizi e i test per misurare il livello di apprendimento in ogni fase. Infine, con le prove istantanee è possibile valutare in un solo momento una classe intera.

La Stampa

Il quotidiano *La Stampa*, insieme alla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi e alla Fondazione Agnelli, ha lanciato il progetto #restoascuola (sottotitolo: nessun passo indietro lontano dai banchi), rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado per favorire il consolidamento di quanto finora appreso dagli studenti, con attività di supporto a distanza messe in campo dai loro inse- →

→ gnanti o da selezionati tutor attraverso la piattaforma Schoolr.net. Il progetto prevede 5mila ore di didattica a distanza per piccoli gruppi, svolta dai docenti delle scuole, e cento ore di lezioni di consolidamento one to one per cento scuole di Torino e del Piemonte, rivolte agli studenti più fragili, scelti dalle scuole stesse.

Rai

Il 25 marzo la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha firmato un accordo con l'amministratore delegato della Rai, Fabrizio Salini, per rafforzare l'impegno della tv pubblica sul fronte della programmazione e degli spazi dedicati alla scuola, sfruttando a questo scopo anche il ricco archivio storico della Rai. In prima fila i canali Rai Cultura, Rai Scuola e RaiPlay, che aderiscono alla campagna #LaScuolaNonSiFerma, lanciata dal ministero. In particolare



Silvia Calandrelli, direttrice di Rai Cultura, di Genere Cultura ed Educational, e responsabile ad interim di Rai3 (foto Ansa).

Rai Cultura ha realizzato un programma in dieci puntate, 'Scuola@casa', con i consigli di Gino Roncaglia, docente universitario esperto nell'uso della Rete e delle nuove tecnologie per la didattica. Le puntate sono disponibili anche sul sito www.raicultura.it, nella sezione speciale Scuola 2020, inaugurata in questi giorni, che ospita centinaia di videolezioni suddivise per argomento, dall'arte alla storia, dalla matematica all'economia, dalle scienze alla letteratura. Potenziata anche Rai Scuola, con approfondimenti, lezioni e uno spazio per sostenere le iniziative culturali sul territorio in questo periodo di emergenza.

RaiPlay propone nella sezione Learning della sua piattaforma (che conta più di 15 milioni di utenti registrati) una selezione di contenuti di qualità utilizzabili da insegnanti e studenti, organizzati in playlist tematiche,

per tutte le fasce di età. Per i bambini della scuola dell'infanzia c'è, per esempio, 'Gioca e crea'; per la scuola primaria le lezioni di programmazione di 'Facciamo Coding!'; per la secondaria 'In orbita', un viaggio alla scoperta dello spazio con video tratti dai grandi programmi scientifici che hanno fatto la storia della Rai; per le superiori, infine, una collezione di video sui protagonisti della letteratura contemporanea, da Alda Merini a Luis Sepúlveda, da Umberto Eco a Primo Levi.

Radio 24

Rispondendo all'appello del ministero dell'Istruzione, Radio 24 ha aperto sul suo sito una sezione dedicata alla scuola, dove docenti e studenti possono scaricare una serie di podcast, tratti dai programmi dell'emittente, per approfondire le varie materie: per iniziare, storia, geografia, arte e scienze. Ci sono, per esempio, le biografie dei personaggi che hanno segnato la storia del Novecento, nella trasmissione 'Il falco e il gabbiano' di Enrico Ruggeri; la geografia italiana raccontata da 'Terra in vista, l'Italia spiegata a mio figlio' di Federico Taddia e Telmo Plevani; il viaggio nell'arte italiana di 'Luoghi d'arte' di Marco Carminati; le puntate di 'MareFuturo' di Chiara Albicocco e Federico Pedrocchi sulla salvaguardia dei mari, l'archeologia subacquea e le nuove fonti di energia alternativa. Una serie di podcast è dedicata alle migliori esperienze di didattica a distanza: 'Verso il futuro e oltre' di Maria Piera Ceci.

MyEdu

Fme Education, casa editrice milanese specializzata nella formazione, partner del Miur nel Piano nazionale scuola digitale, si è mobilitata già alla fine di febbraio, quando è stata istituita la prima zona rossa nel Lodigiano, offrendo all'Istituto comprensivo di Codogno la propria piattaforma di contenuti, risorse e servizi per la scuola dell'obbligo, che si chiama MyEdu. Adottata finora da 100mila ragazzi della scuola dell'obbligo, MyEdu propone circa 2mila lezioni digitali, 2.500 tra verifiche e attività interattive, 800 video animazioni e 500 schede didattiche e mappe concettuali scaricabili. Ogni insegnante può creare lezioni personalizzate, attingendo alle risorse editoriali e a contenuti personali, condividerle con la classe, monitorare

e valutare l'andamento degli studenti e comunicare con loro grazie a un sistema di instant messaging integrato.

Si sono intensificate in questo periodo anche le iniziative di formazione a distanza messe in campo dagli editori per il mondo delle imprese e delle professioni

Rcs Academy

L'accademia del Gruppo Rcs ha lanciato l'hashtag #RcsAcademyNonSiFerma, per segnalare che i master full time e part time di Rcs Academy continuano a distanza. Grazie alla piattaforma tecnologica di formazione online, gli iscritti possono seguire da casa le lezioni interattive, i webinar, i corsi online e i forum con i docenti e i giornalisti di *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport* e altre testate del Gruppo Rcs. I partecipanti hanno inoltre sempre a disposizione una library di contenuti multimediali, arricchita da case history e testimonial delle numerose aziende partner.

Il Sole 24 Ore

Anche i master del Sole 24 Ore proseguono a distanza, in live streaming, all'insegna dell'hashtag #NoiNonCiFermiamo. Le sessioni si tengono sulla piattaforma Zoom, che permette di partecipare in streaming fino a 300 persone, condividendo materiali e slide, con un'interazione continua tra l'aula e il docente. Anche le testimonianze aziendali previste dal programma saranno in streaming. Al termine di ogni corso si terranno i previsti sei mesi di stage presso le aziende.

Editoriale Domus

Si tengono in streaming le lezioni del Master Automotive Sales, partito il 23 marzo, organizzato da Accademia Editoriale Domus (Aed) e Federauto, insieme a *Quattroruote* e *Quattroruote Professional*. "L'emergenza ci ha costretto a ripensare la modalità di svolgimento delle lezioni convertendole in sessioni di live streaming, permettendo così ai ragazzi iscritti di frequentare il corso nei tempi previsti", ha spiegato Luigi Caligaris, business unit professional director di Editoriale Domus.

Claudio Cazzola